

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E

DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

L'ASSESSORE

Prot. 8756/Gab del 18 settembre 2020

OGGETTO: Governance del Servizio idrico integrato – Finanziamenti – Richiamo agli adempimenti.

Alle Assemblee Territoriali Idriche

Al Dirigente Generale del Dipartimento
regionale Acqua e Rifiuti

Ai Comuni dell'Isola

E, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto dell'On.
Presidente della Regione Siciliana

Al Segretario Generale del Dipartimento
regionale Autorità di Distretto

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del mare

Al Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti

All'ISPRA

LORO SEDI

E' con profondo rammarico che si torna a ribadire la doverosità di attivarsi, ciascuno per quanto di competenza, per l'immediata individuazione degli obiettivi infrastrutturali e per la predisposizione della correlata progettazione, avviando da subito ogni utile e/o necessario percorso, al fine di evitare di perdere fondi di primaria importanza per il settore che ci occupa, se non di vanificare ulteriore opportunità di reperimento di risorse.

Difatti, in correlazione al periodo emergenziale, come si dirà, si renderanno disponibili risorse finanziarie rientranti nel *Recovery Plan*, epperò, tra altro, subordinate ad una doppia condizionalità (le obbligazioni giuridicamente vincolanti andranno assunte entro il 2023 e si dovrà rendicontare il tutto entro il 2026).

Già da tempo sono stati registrati rallentamenti anche in questo settore che, come a tutti noto, sembrano essere dipesi sia da cause esogene agli apparati amministrativi interessati (in quanto correlate anche alle vicende normative cui è andata incontro la riforma varata nel 2015 dal legislatore regionale, di seguito censurata in più parti dalla Corte Costituzionale) che da cause endogene (inoperatività dei Comuni e delle



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

ATI negli adempimenti prescritti dalla legge: organizzazione dell'ATI; redazione/aggiornamento del piano d'ambito e scelta del gestore unico, nel rispetto delle modalità vigenti, tariffazione, etc.).

Quanto sopra certamente ha comportato e comporta varie problematiche, tra le quali un rallentamento nell'utilizzo dei finanziamenti e nella predisposizione della necessaria (idonea e completa) progettazione e successive fasi realizzative e gestionali degli interventi. Il tutto viene esulcerato in mancanza di un gestore unico.

Essendo di primaria importanza pervenire ad un assetto stabile e certo del servizio idrico integrato nei nove ambiti territoriali - circostanza che potrà consentire il pieno rispetto della normativa comunitaria/statale, unitamente alla dovuta salvaguardia della risorsa idrica e, dunque, dell'ambiente e della salute pubblica- **lo Scrivente, per quanto di propria competenza, non potendo più tollerare ritardi, inerzie e, men che meno, inadempimenti:**

- ha da subito avviato un attento e continuo monitoraggio da parte del DAR su codeste ATI, cui ha fatto seguito, nel tempo, l'attivazione di **molteplici interventi sostitutivi**, prescritti dal legislatore statale all'art.172, comma 4, D. Lgs. n.152/2006, al fine di pervenire ad un assetto organizzativo della *governance* di settore stabile, efficiente ed efficace¹;

¹ Con nota prot. n.1190/gab dell'8 maggio 2018, modificata con successiva nota prot. n.1277/gab dell'11 maggio 2018, venivano convocati i rappresentanti legali delle Autorità d'Ambito Ottimale in liquidazione e delle Assemblies Territoriali Idriche dell'Isola, al fine di verificare, ambito per ambito, lo stato di attuazione degli adempimenti prescritti dall'art.172, D. Lgs. n.152/2006 cit.

Di seguito nel giugno 2018 le ATI inadempienti in ordine al primo *step* del riassetto, l'aggiornamento del Piano d'ambito, venivano diffidate a porre in essere ogni atto necessario.

Con nota prot. n.8281 del 20 dicembre 2018, le ATI venivano ri-convocate al fine di verificare il rispetto dei cronoprogrammi già comunicati, nel maggio precedente, a questo Ufficio.

Nel dicembre 2018, veniva proposta all'On.le Presidente della Regione la nomina di Commissari *ad acta* per la redazione dei piani d'ambito delle ATI di Trapani e di Ragusa (v. D.P.Reg. n.629/2018 e 630/2018 di nomina di detti commissari).

Il costante monitoraggio condotto dallo Scrivente si concretizzava nelle successive nomine di Commissari nelle ATI di Messina (v. D.P.Reg. n.6/2020) e di Siracusa (v. D.P.Reg. n.7/2020) e, di recente nell'ATI di Agrigento (v. D.P.Reg. n.590 del 9 settembre 2020).

L'operato dei commissari è stato via via monitorato (v. nota prot. n.5563 del 31 maggio 2019 e nota prot. n.8406/gab del 6 agosto 2019). Di seguito, al fine di controllare l'operatività in concreto di tutti i Commissari *ad acta* nominati, con nota prot. n.4665/gab del 15 maggio 2020, gli stessi sono stati invitati a relazionare con cadenza mensile.

Anche nei confronti delle ATI di Enna e di Caltanissetta, per le quali l'adempimento da porre in essere entro il 1° gennaio 2021 consiste nel subentro dell'ATI nelle convenzioni stipulate dalle AATO in liquidazione con il gestore unico d'ambito alle rispettive AATO in liquidazione, lo Scrivente ha attivato una costante vigilanza, compulsando e diffidando le ATI medesime che, di recente, hanno dichiarato di essere prossime a perfezionare i subentri (v. note prot. n.2118 del 12 giugno 2018; prot. n.3001 del 6 luglio 2018; prot. n. 3672 del 26 luglio 2020; prot. n. 3279 del 29 maggio 2018; prot. n. 4267 del 21 agosto 2018; prot. n. 3592 dell'8 aprile 2019; prot. n. 4273 del 30 aprile 2019; prot. n.5325 del 27 maggio 2019; prot. n. 13152 del 20 dicembre 2019; prot. n. 4005 del 31 gennaio 2020; prot. n. 4014 del 30 gennaio 2020; prot. n. 19299/DAR del 15 maggio 2020; prot. n. 19296 del 15 maggio 2020; prot. n. 7035 del 24 luglio 2020; prot. n. 7491 del 4 agosto 2020).

Infine, quanto al riconoscimento delle salvaguardie ex art.147, comma 2 bis, D.Lgs. n.152/2006 (adempimento delle ATI rilevante perché delimita il perimetro della gestione unica d'ambito), in uno con le diffide alle ATI ancora inadempienti del maggio 2020 (prot. nn. 18795, 18796, 18797, 18798, 18799, 18800 e 18801 del 5.05.2020), con nota prot. n. 4522 del 12 maggio 2020 è stato richiesto apposito parere al MATTM sulla corretta interpretazione della citata norma, reso con nota prot. n. 35478 del 18 maggio 2020, in esito al quale è stata diramata la Circolare prot. n.4895 del 22 maggio 2020. Successivamente, con nota prot. n. 6374 del 6 luglio 2020 è stato formulato un ulteriore quesito al MATTM in ordine alla delibera n. 5 del 25 giugno 2020 adottata dall'ATI di Palermo, dalla lettura della quale pareva emergere che la medesima ATI sembrava essersi discostata dal tenore letterale dell'art.147, comma 2 bis, D.Lgs. n.152/2006, come sin qui interpretato dal MATTM medesimo, esportando il criterio di convergenza di cui all'art.31, comma 9, dell'Allegato "A" della delibera ARERA n.580 del 27 dicembre 2019 ("Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio") ed utilizzandolo come condizione cui subordinare il riconoscimento della salvaguardia, pena la sua revoca. Atteso che il MATTM -nel rendere, con propria nota prot. n. 55828 del 17 luglio 2020, il richiesto parere- evidenziava la necessità di acquisire ulteriore documentazione (linee guida, schede ricognizione dei dati di gestione relativi ai tre requisiti previsti dall'art. 147 comma 2 bis D. Lgs. 152/2006 adottate dall'ATI in cui sono fissati i valori limiti di accettabilità per ognuno di essi, relazione tecnica riportante l'esito della



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

- si è attivato, individuando e diramando le modalità idonee ad accompagnare l'utilizzo dei finanziamenti; modalità che sono state approvate dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 80 del 27 febbraio 2019 (v. *infra*)²;

- si è del pari attivato per verificare la finanziabilità dei Piani d'ambito delle ATI³, obiettivo dimostratosi perseguibile e di seguito realizzato con la Deliberazione di Giunta n. 480 del 19 dicembre 2019, con la quale, su proposta dello Scrivente di cui alla nota prot. n.13102/gab del 19 dicembre 2019, si è proceduto alla "*Individuazione risorse finanziarie per la predisposizione e/o aggiornamento di n. 9 Piani d'Ambito*"; detta Deliberazione è stata di recente parzialmente modificata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 332 del 6 agosto 2020⁴;

- sempre al fine di assicurare alla Sicilia di pervenire alla redazione/aggiornamento dei Piani d'Ambito nel termine prescritto, ha concluso con Invitalia s.p.a. un accordo collaborativo per il supporto alle ATI, che è stato apprezzato dalla Giunta regionale con Deliberazione n.360 del 3 ottobre 2018, nei termini di cui alla proposta dello Scrivente di cui alla nota prot. n. 4493/gab del 3 settembre 2018, integrata con nota prot. n. 4857 del 12 settembre 2018⁵;

- si è prodigato perché ogni soggetto si consapevolizzi e abbia chiari i percorsi e la disciplina applicabile, anche per casistiche e/o problematiche particolari, in ciò richiedendo altresì pareri al MATTM⁶, al MIT, all'ARERA⁷, avviando un collaborativo dialogo con tutti i Comuni, e coinvolgendo per un fattivo e concreto

ricognizione effettuata sulle caratteristiche della gestione specificatamente legate alla valutazione dei requisiti dettati dalla richiamata norma etc; documenti citati *per relationem* nella delibera 5/2020 ma non allegati alla medesima), con nota prot. n. 6862 del 20 luglio 2020 si invitava l'ATI di Palermo a trasmettere quanto richiesto dal Ministero. Ad oggi, a seguito dell'aver l'ATI provveduto in tal senso, si attende il riscontro da parte del MATTM.

Sono stati infine nominati i Commissari *ad acta* per completare i procedimenti istruttori per il riconoscimento delle salvaguardie nelle ATI di Ragusa (v. D.A. n.824 del 30 luglio 2020), di Messina (v. D.A. n.825 del 30 luglio 2020) e di Siracusa (v. D.A. n.826 del 30 luglio 2020), di recente prorogati (ATI Siracusa: v. D.A. n. 963 del 15 settembre 2020 e ATI Messina: v. D.A. n. 976 del 16 settembre 2020).

2 V. nota prot. n.1634/gab del 19 febbraio 2019, all'esito della quale veniva adottata la Delibera di Giunta n. 80 del 27 febbraio 2019 citata al successivo punto 1 della presente. Si veda, inoltre, la Deliberazione di Giunta regionale n.480 del 19 dicembre 2019, recante "Servizio Idrico Integrato - Definizione *governance* e gestione - Individuazione risorse finanziarie per la predisposizione e/o aggiornamento di n. 9 Piani d'Ambito, con al quale veniva condivisa la proposta formulata dallo Scrivente con nota prot. n. 13102 del 19 dicembre 2019, modificata (limitatamente al capitolo di spesa del bilancio regionale ove attingere le somme stanziare) con la successiva Delibera n. 332 del 6 agosto 2020 adottata su proposta dello Scrivente di cui alla nota protocollo n. 7505 del 5 agosto 2020.

3 All'esito del Convegno organizzato in data 29 ottobre 2019 (v. *infra* nota n.7), è stato avviato ogni utile dialogo (si veda nota prot. n. 9248 del 9 settembre 2019 inviata all'ANCI Sicilia) con i soggetti qualificati partecipanti; è stato segnatamente formulata apposita richiesta di parere all'Ordine dei commercialisti con nota prot. 11114 del 31 ottobre 2019 in ordine alla finanziabilità dei piani d'ambito, richiesta evasa con nota proto.n. 3122 del 13 novembre 2020, poi trasmessa tra gli altri alla Cassa Depositi e Prestiti (oltre che all'ARERA, all'ANCI Sicilia, al MATTM) con nota prot. n. 11700 del 14 novembre 2020 e successiva nota prot. 12464 del 2 dicembre 2019.

4 Limitatamente alla nuova imputazione delle somme su un capitolo per spese in conto capitale, nella considerazione che il precedente capitolo (afferre spese correnti) era stato individuato nelle more della riprogrammazione delle FSC 2014/2020 (che, nel caso concreto, prevede stanziamenti i conto capitale).

5 V., sul tema, nota prot. n. 6902/gab del 16 novembre 2018 e n. 7030/gab del 20 novembre 2018; nota prot. n.8684/gab del 13 agosto 2019; nota prot. n.4975/gab del 17 maggio 2019; nota prot. n.2954/gab del 21 marzo 2019;

6 Si vedano le note prot. nn. 1280 dell'11 febbraio 2019, 2988 del 22 marzo 2019, 5427 del 29 maggio 2019 con le quali, nelle more della piena applicazione della riforma del servizio idrico integrato, considerato che molti ambiti territoriali, tra i quali quello di Messina, erano caratterizzati da una moltitudine di gestioni comunali dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione con applicazione di tariffe da oltre dieci anni oramai invariate, e considerato che alcuni Comuni non erano in grado di fornire i dati necessari alla predisposizione della proposta di tariffa ai sensi delle vigenti disposizioni ARERA, si chiedeva al MATTM il proprio avviso in ordine all'opportunità che l'ATI di Messina procedesse con la predisposizione di una unica proposta tariffaria, utilizzando il c.d. "schema virtuale" ai sensi dell'art. 10 della Delibera ARERA 664/2015. Con nota prot. n. 6244 del 24 marzo 2019, trasmessa a causa di un disguido informatico l'11 di giugno 2019, il MATTM riscontrava la richiesta di parere, evidenziando che le competenze in materia di determinazione tariffaria, da DPCM 20 luglio 2012, sono ascritte all'ARERA.



REGIONE SICILIANA

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE**

supporto l'ANCI Sicilia⁸, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo, Cassa Depositi e Prestiti etc.⁹;

- ha tenuto costanti dialoghi costruttivi con il Commissario Unico per la Depurazione¹⁰.

Tutto ciò impone, pur nelle more della piena attuazione del riordino della *governance* del settore, di dover comunque conformare da subito e senza nessun indugio l'azione amministrativa al pieno rispetto di norme che presidiano i valori primari della salute pubblica e dell'ambiente, oltre che della buona e corretta amministrazione, il tutto nel rispetto della normativa europea.

Pur nelle varie contingenze che contrassegnano le varie ATI, nonché questo difficile periodo emergenziale nazionale (che può, invero, costituire anche un'occasione per utilizzare taluni istituti cc.dd. acceleratori e/o semplificatori) codeste Assemblee Territoriali Idriche, unitamente ai Comuni che delle stesse sono componenti associati, debbono sforzarsi, in modo concreto e rapido per tutto quanto rientra nelle loro attività e competenze.

Con la presente, si intende ancora una volta richiamare codesti Enti tutti a focalizzare risorse, modalità e fondi disponibili, al fine di ottimizzare da subito ogni attività riguardante i rimedi alle note problematiche (che vanno dalle perdite idriche, all'infrastrutturazione del servizio idrico integrato, etc.), anche in vista delle risorse che potrebbero attingersi dal *Recovery Plan* italiano, come pure da quelle già attribuite e/o acquisibili aliunde.

1. Modalità ex Deliberazione n. 80 del 27 febbraio 2019.

Si rammenta che con Deliberazione n.80 del 27 febbraio 2019, concernente le modalità attuative dei finanziamenti per l'adeguamento delle reti e per la depurazione del servizio idrico integrato, la Giunta regionale ha apprezzato la proposta dello Scrivente di cui alla nota prot. n.1634/gab del 19 febbraio 2019, unitamente agli atti ivi allegati (nota prot. n.6700/2019 del Dirigente Generale del DAR), con le integrazioni ed i chiarimenti resi nel corso della seduta dall'Assessore medesimo. E' seguito l'atto di indirizzo diramato dallo Scrivente con prot. n. 12486 del 21 marzo 2019 avente ad oggetto le relative indicazioni operative, i cui contenuti si intendono qui richiamati.

Ciò premesso, si torna a ribadire - oltrecchè a sottolineare - che, nelle more della definizione e della piena operatività della nuova *governance*, codeste Assemblee Territoriali Idriche, unitamente ai Comuni che delle stesse sono componenti associati, sono richiamate ad uno sforzo attuativo, teso a finalizzare al meglio risorse

⁷ Cui con nota protocollo n. 6052 del 12 giugno 2019, veniva formulato il medesimo parere già sottoposto al MATTM in tema di c.d. tariffa virtuale.

⁸ V. note prot. nn. 8394 del 5 agosto 2019, 9154 del 5 settembre 2019, 9387 del 12 settembre 2020.

⁹ Organizzando tra l'altro (come già anticipato sub nota n.3) il 29 ottobre 2019, un seminario/evento (svoltosi nell'aula magna del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Palermo) cui hanno partecipato – tra gli altri – esperti del MATTM, del MIT, docenti universitari, vertici di Cassa Depositi e Prestiti (tra le altre *infra* citate v. prot. 9616 del 19 settembre 2020, n. 10879 del 24 ottobre 2020), ARERA (tra le altre *infra* citate, v. prot. 1113 del 31 ottobre 2020), ANEA, Invitalia, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo e il Commissario Straordinario Unico per la Depurazione.

¹⁰ V. note prot. n.1166 del 7 maggio 2018; n.2046 del 7 giugno 2018, n.2513 del 26 giugno 2018, n.3486 del 23 luglio 2018, n.4488 del 3 settembre 2018, n.4719 del 10 settembre 2018, n.536 del 18 gennaio 2019, n.1140 del 6 febbraio 2019, n. 1400 del 13 febbraio 2019, n. 1749 del 21 febbraio 2019, n. 3722 del 9 aprile 2019, n.4963 del 17 maggio 2019, n.7087 del 3 luglio 2019, n. 5333 del 5 giugno 2020, n. 7423 del 3 agosto 2020 e n. 7540 del 5 agosto 2020.



REGIONE SICILIANA

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE**

indispensabili per l'infrastrutturazione del servizio idrico integrato, al fine della salvaguardia dell'ambiente e della salute, nonché della risorsa acqua in sé.

Ci si riferisce in particolare ai casi, specificamente indicati nella richiamata proposta assessoriale allegata alla deliberazione della Giunta n.80/19, ed in particolare:

1. impianti di depurazione sottoposti a sequestro e/o con procedimento penali in corso a carico di Sindaci e/o Amministratori comunali per problematiche di natura ambientale e/o sanitaria; Comuni in procedura di infrazione per il sistema fognario e depurativo,
2. progetti esecutivi per depuratori e reti fognarie già approvati ed inseriti in programmi di finanziamento;
3. <<obiettivi di servizio>> per rifacimento di reti idriche che presentano gravi perdite di risorsa idrica.

Ciò premesso, per una efficace erogazione e finalizzazione delle risorse disponibili per l'adeguamento delle reti e per la depurazione, considerata l'estrema importanza di realizzare gli interventi in parola, i cui progetti sono stati predisposti, e trasmessi alla Regione, dalle amministrazioni comunali, si richiamano codeste ATI, in una logica di ambito territoriale, agli adempimenti già indicati nella prefata circolare ed in particolare a:

- approvare detti progetti esecutivi delle Amministrazioni interessate, non senza attenzionare di ivi prestare la massima cura nella loro predisposizione per l'idoneità, la correttezza e la congruità del di più a farsi;
- attestare che l'intervento ha carattere di "invariante" rispetto al redigendo/aggiornando Piano d'Ambito, in quanto l'intervento è necessario per il superamento delle procedure di infrazione o comunque per prevenire danni ambientali e/o per consentire idonee forniture idropotabili in aree prive o con forti perdite.

Si ricorda altresì che, di seguito, l'ATI dovrà tenere conto dell'intervento realizzato nel piano tariffario, secondo le disposizioni dell'ARERA con particolare riferimento alla stratificazione economica del cespite (ossia specificheranno il costo storico a carico della tariffa, tenendo conto dei contributi pubblici utilizzati per realizzare il cespite nonché la quota ammortamento, anche agli effetti dell'eventuale sterilizzazione della quota ammortamento/contributi in sede tariffaria).

2. Art.4, l.r. 13/2020: interventi infrastrutturali di interesse strategico già finanziati anche con fondi statali.

a) Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana – Ci sono interventi per la depurazione finanziati per 188 milioni di euro. Si registrano tuttavia ritardi sia nella progettazione (talora neanche avviata; talaltra con procedura di evidenza pubblica da avviare e/o avviata), sia nella idoneità e completezza dei procedimenti/progetti, nonché della loro congruità e ammissibilità anche per le eventuali, successive, istruttorie tecniche da parte di altri soggetti (MIT, MATTM, etc.).

Si registrano interventi sull'idrico per 55 milioni di euro: anche in questi casi si richiamano in sintesi quanto riguarda i ritardi per carenza progettuale e/o di iniziativa amministrativa, etc.

b) FSC 2014-2020-PO Ambiente (Sottopiano intervento per la tutela del territorio e delle acque-Servizio idrico integrato) – sono disponibili 12, 5 milioni di euro.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

c) **Delibera CIPE n.79/2012** – Interventi per 54 milioni per reti idriche.

d) **Fondi ex Legge n.388/2000** – 18 milioni per rete idrica.

Su tutti questi finanziamenti ciascuno degli Enti in indirizzo è chiamato a porre in essere, con tutta la dovuta tempestività e impegno, ogni adempimento di competenza.

3. *Recovery Fund e Recovery Plan* italiano.

Il richiamo di cui sopra è anche in previsione delle risorse di cui la Regione Siciliana potrà – e dobbiamo impegnarci tutti a ricercare e perseguire ogni aspetto pratico e formale – disporre nella nota contigenza nazionale ed europea.

E' noto infatti che l'Unione Europea ha messo a disposizione dello Stato Italiano 209 miliardi di euro.

Il 10 settembre u.s. il Governo nazionale ha presentato la bozza del *Recovery Plan Italiano* al Comitato Interministeriale per gli Affari Europei, assicurando che entro il 15 ottobre p.v. verranno presentate, in concomitanza con il documento programmatico di bilancio valevole per il 2021, le linee guida e gli obiettivi strategici del piano di Ripresa italiano, con una versione definitiva dai primi mesi del 2021.

Fermo restando che dette risorse finanziarie non potranno che essere coordinate da una Autorità regionale (Assessorato regionale Economia e/o Dipartimento Programmazione), che diramerà, a seguito delle indicazioni ministeriali, le modalità di utilizzo, si vuole già da ora evidenziare che dovrà essere compiuto ogni sforzo per la loro più proficua utilizzazione.

Utilizzazione che, si ripete, sarà soggetta al soddisfacimento di una doppia condizionalità: definizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro l'esercizio finanziario 2023 e rendicontazione entro il 2026.

Si evidenzia sin da ora altresì che i suddetti fondi potranno essere utilizzati per il sostenimento di ulteriori oneri finanziari occorrenti alla realizzazione/esecuzione di progetti già finanziati con altre risorse (es. FSC), laddove occorrantero integrazioni che saranno oggetto di istruttoria tecnica da parte dei competenti Dicasteri (di qui la importanza di progetti completi, seri, congrui, etc.).

L'impegno di tutti noi non può che essere serio, tempestivo e determinato, sotto ogni profilo sostanziale e formale, vedendoci tutti responsabilmente coinvolti e, prima ancora, eticamente rivolti al bene dell'Isola.

L'ASSESSORE

Dott. Alberto Pierobon